

L'acqua del rubinetto e' sicura?

I risultati di un'inchiesta di Altroconsumo condotta tra gli acquedotti di 35 città italiane.

Pubblicità

Migliora l'acqua delle città italiane. Lo afferma una inchiesta effettuata dall'associazione Altroconsumo negli acquedotti di 35 città, a due anni dall'entrata in vigore del decreto legislativo 31/2001 di attuazione della direttiva europea sulle acque per il consumo umano, in vigore dal dicembre 2003.

L'analisi dei campioni era volta a individuare l'eventuale presenza di sostanze indesiderate come nitrati, metalli, inquinanti ed il rispetto dei limiti su tali sostanze imposti dal decreto legislativo 31/2001.

In tutti gli acquedotti presi in considerazione, da Ancona ad Avellino, da Bolzano a Benevento, da Lecco a Palermo, da Firenze a Potenza, i limiti sono rispettati.

L'acqua più cristallina è negli acquedotti de L'Aquila, Cagliari, Pavia, Aosta e Bergamo. A Genova, Catanzaro, Milano e Napoli vi sono margini di miglioramento.

La situazione è dunque migliorata rispetto la precedente inchiesta di Altroconsumo del maggio 2003, quando le analisi dell'acqua di Palermo, Milano e Torino avevano rivelato la presenza rispettivamente di nitrati, trielina, e percloretilene oltre i limiti della direttiva UE.

Solo due campioni, a Genova e Catanzaro, secondo il giudizio di Altroconsumo, non raggiungono la sufficienza, pur nel rispetto della legge: nel capoluogo ligure sono stati riscontrati due metalli pesanti, nichel e alluminio, oltre che tracce di inquinanti trialometani; gli stessi inquinanti riscontrati nella città calabrese. L'acqua delle due città è comunque potabile e rispetta le norme.

"Nel complesso - afferma l'associazione - l'acqua di città è salubre, i consumatori possono con sicurezza adoperarla per il consumo alimentare e non solo per tutti gli altri usi domestici."